

Direttore Artistico **Mauro Montalbetti**

Direttore Musicale **Antonio Greco**

46° Cantiere Internazionale d'Arte
15.7/01.8
2021
Montepulciano

www.fondazionecantiere.it

Italiano | *English*

Catalogo a cura di **Lucia Marangolo**

Traduzioni di **John Mac Donald**

Immagine copertina di **Valeria Crociata**

Edizione **2021**

INDICE

Introduzioni.....	pag. 4
Saggi brevi.....	pag. 14
<i>Free entry</i> di Valeria Crociata.....	pag. 29
Locandine.....	pag. 43

Realizzazione e stampa **Tipografia Madonna della Querce**
53045 Montepulciano (SI) - www.tipoquerce.it
finito di stampare nel mese di luglio 2021

Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte
via Fiorenzuola Vecchia, 5 - 53045 Montepulciano (Siena)
info@fondazionecantiere.it tel. +39 0578 757089 - 757007

Abitare il proprio corpo: uno sguardo all'espressività artistica transgender nel Novecento^{1*}

Grazie al film *The Danish Girl* (2015), diretto da Tom Hooper, molti hanno conosciuto la storia di Lili Elbe (Vejle 1882 – Dresda 1931). La pittrice danese, nata Einar Mogens Andreas Wegener, si sottopose tra il 1930 e il 1931 a una serie di interventi chirurgici di riassegnazione sessuale, sotto la guida di Magnus Hirschfeld, il medico fondatore del pionieristico Istituto di Sessuologia berlinese (Institut für Sexualwissenschaft) smantellato dalla furia nazista nel 1933. La vicenda di Elbe, che non riuscì a sopravvivere all'ultima operazione, fu raccontata dopo la sua morte da Niels Hoyer (pseudonimo di Ernst Ludwig Harthern-Jacobson) sulla base dei suoi diari personali, oggi pubblicati in edizione critica. Liberamente ispirato alla biografia della pittrice è il romanzo *The Danish Girl* (2000) di David Ebershoff, da cui è tratto l'omonimo adattamento cinematografico. L'uscita del film di Hooper ha scatenato accese polemiche da parte della comunità LGBTIQ, a causa della scelta di non affidare la parte di Lili Elbe a un'attrice transgender ma a Eddie Redmayne, già vincitore dell'Oscar come miglior attore protagonista per l'interpretazione di Stephen Hawking in *The Theory of Everything* (2014). Pur con questo limite e nonostante le numerose libertà rispetto agli avvenimenti storici, la pellicola ha il merito di avvicinare lo spettatore alla storia della pittrice e, più in generale, alla condizione transgender in epoca moderna.

Vogliamo trarre spunto dalla vicenda di Lili Elbe per gettare un rapido (e non esaustivo) sguardo sul mondo della musica e dell'arte del ventesimo e ventunesimo secolo, alla ricerca di personalità transgender o nobinary (termine, quest'ultimo, indicante coloro che non si riconoscono nel binarismo 'maschile versus femminile'). Occorre naturalmente tenere conto che queste categorie hanno trovato solo di recente la loro definizione.

Paradigmatico dell'assenza di un lessico identitario specifico è il romanzo *The Well of Loneliness* (1928) di Radclyffe Hall (1880-1943), la cui protagonista

Stephen Gordon – nella quale è ravvisabile la diretta identificazione di Hall – si definisce un'«invertita».

Negli ultimi decenni la sua figura è stata letta dalla critica come correlabile a un'identità transgender piuttosto che lesbica. Nel panorama musicale novecentesco, la vicenda del jazzista statunitense Billy Tipton (1914-1989) è paradigmatica di come la condizione transgender abbia costituito a lungo un tabù. Nato Dorothy Lucille Tipton, il musicista riuscì per quasi cinquant'anni a celare il suo sesso biologico (tenendo strettamente fasciato il seno e imbottendosi i pantaloni all'altezza dell'inguine) tanto ai musicisti con cui collaborò quanto alle persone a lui più vicine. Fu solo dopo la sua morte che si scoprì che fosse nato Dorothy.

La sua vicenda ha liberamente ispirato il romanzo *Trumpet* di Jackie Kay (1998), mentre un documentario incentrato sulla sua figura, significativamente intitolato *No Ordinary Man*, è stato recentemente prodotto in Canada. Analogamente celato fino alla sua morte è stato il sesso femminile di nascita del cantante gospel Willmer "Little Axe" Broadnax (1916-1992). Altri musicisti hanno invece reso pubblica la propria transessualità, come Wendy Carlos (nata Walter Carlos nel 1939), compositrice statunitense nota soprattutto per i suoi lavori pionieristici con il sintetizzatore Moog, realizzati in stretta collaborazione con il creatore Robert Moog. Nell'ambito dello spettacolo di intrattenimento, invece, molto popolari sono state le figure di Romy Haag (nata Edouard Frans Verba nel 1951), cantante di nightclub e musa ispiratrice di David Bowie, e Coccinelle (1931-2006), pseudonimo di Jacqueline-Charlotte Dufresnoy (nata Jacques Charles Dufresnoy), diva dello spettacolo francese a cui Ghigo Agosti dedicò la canzone *Coccinella* nel tipico stile rhythm & blues degli anni Cinquanta.

Allargando lo sguardo dalla musica all'arte contemporanea, le personalità degne di attenzione sono molteplici. Scegliamo in questa sede di menzionare l'artista visuale canadese Cassils (1975-), i cui lavori hanno al centro il proprio corpo, modellato per renderlo il più vicino possibile a una fisicità maschile senza ricorrere a terapie ormonali o a interventi chirurgici. In uno dei suoi progetti artistici, intitolato *Cuts: A Traditional Sculpture*

(2011-2013), Cassils ha aumentato la sua massa muscolare di dieci chilogrammi in ventitré settimane, praticando un'intensa attività di *bodybuilding* e documentando la progressiva trasformazione del proprio corpo mediante video e fotografie. In ogni suo progetto la dimensione fisica dell'artista si fa scultura, immagine, chiamando lo spettatore a confrontarsi con un'alterità destabilizzante e in continua tensione «tra auto-identificazione e etero-attribuzione, tra autopercezione e leggibilità pubblica». La ricerca visiva della propria identità di genere, che va al di là dei confini del maschile e del femminile, è stata inoltre alla base dell'arte di Claude Cahun (pseudonimo di Lucy Renée Mathilde Schwob, 1894-1954), fotografa e scrittrice surrealista francese. In collaborazione con l'illustratrice Marcel Moore (pseudonimo di Suzanne Malherbe, 1892-1972), compagna di vita, la sua arte ha per oggetto un'identità che oggi potremmo definire *gender fluid*. I pochi nomi menzionati costituiscono solo una porzione di un panorama artistico ben più vasto. Essi possono però fungere da spunto di riflessione su come la storia delle arti, se letta abbandonando il canone tradizionale, sia ricca di personalità che si sono diuturnamente confrontate con la propria identità di genere non normativa, reagendo a un contesto in cui l'alterità è spesso oggetto di discriminazione.

- 1 Sulla storia dell'Istituto cfr. RALF DOSE, *Das verschmähte Erbe: Magnus Hirschfelds Vermächtnis an die Berliner Universität*, Berlin: Hentrich & Hentrich, 2015.
- 2 LILI ELBE, *Fra Mand til Kvinde*, a cura di Niels Hoyer, København: Hage & Clausen, 1931.
- 3 LILI ELBE, *Man into Woman: A Comparative Scholarly Edition*, a cura di Pamela L. Caughie e Sabine Meyer, London: Bloomsbury Academic, 2020. Una parte del materiale pubblicato si può leggere anche alla pagina www.lilielbe.org, che ospita il *Lili Elbe Digital Archive*, inaugurato nel 2019 in occasione del centenario della fondazione dell'Istituto für Sexualwissenschaft di Berlino. Tutte le pagine web riportate in questo saggio sono state consultate il 20 aprile 2021.
- 4 DAVID EBERSHOFF, *The Danish Girl*, New York: Viking, 2000; trad. it.: La danese, trad. di Anna Mioni, Parma: Guanda, 2001.
- 5 L'acronimo LGBT (*Lesbian, gay, bisexual, transgender*) si è progressivamente ampliato per inglobare tutti coloro che non si riconoscono nella normatività binaria rispetto al genere e alla sessualità. In questa sede si adotta l'acronimo LGBTIQ (*Lesbian, gay, bisexual, transgender, intersexual, queer*), correntemente impiegato nei documenti ufficiali dell'Unione Europea. Cfr. la recente risoluzione 2021/2557 del Parlamento Europeo,

approvata l'11 marzo 2021, che ha proclamato l'Unione Europea «zona di libertà per le persone LGBTIQ»: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0089_IT.html.

- 6 Cfr. l'intervista a Redmayne in CHIARA UGOLINI, «*The Danish Girl*», la sfida di Eddie Redmayne: «una storia di amore e di coraggio», «La Repubblica» online, 5 settembre 2015, https://www.repubblica.it/speciali/cinema/veneziana/edizione2015/2015/09/05/news/veneziana_the_danish_girl_eddie_redmayne-122285934/.
- 7 Cfr. STEPHAN PENNINGTON, *Transgender*, in *Grove Music Online, sub voce*; *The Queer Encyclopedia of the Visual Arts*, a cura di Claude J. Summers, San Francisco: Cleis Press, 2004.
- 8 Per un glossario dei termini appropriati a descrivere la pluralità delle identità di genere cfr. CECILIA MONTELLA, «*Gender non conformity: le nuove categorie tra riconoscimento ed etichettamento*», https://www.sinapsi.unina.it/categorie-gendernonconformity_bullismoomofobico; LUCIANO DI GREGORIO, *Oltre il corpo: la condizione transgender e transessuale nella società contemporanea*, Milano: FrancoAngeli, 2019, pp. 130-131. Sul corretto uso dei termini «transgender» e «transessuale» cfr. ARIANNA D'ISANTO, *Trans...gender o sessuale? Comprendiamolo insieme!*, https://www.sinapsi.unina.it/transgendersessuale_bullismoomofobico.
- 9 Cfr. DI GREGORIO, *Oltre il corpo* cit., pp. 122-123.
- 10 RADCLYFFE HALL, *The Well of Loneliness*, introduzione di Maureen Duffy, London: Penguin Classics, 2015; trad. it.: *Il pozzo della solitudine*, trad. di Annie Lami, Milano: Corbaccio, 2018.
- 11 Per una panoramica degli studi critici a sostegno di questa interpretazione cfr. PAULINA PAJAK, *Echo Texts: Woolf, Krzywicka, and «The Well of Loneliness»*, «*Woolf Studies Annual*» 2018, XXIV, pp. 11-34.
- 12 JACKIE KAY, *Trumpet*, London: Picador, 1998; trad. it.: *Trumpet*, trad. di Sandro Melani, Milano: La Tartaruga, 1999.
- 13 Diretto da Aisling Chin-Yee e Chase Joynt, il film *No Ordinary Man: The Billy Tipton Documentary* è stato presentato nel 2020 al Toronto International Film Festival.
- 14 Sulla compositrice cfr. JUDITH ROSEN, ALAN SHOCKLEY, *Wendy Carlos*, in *Grove Music Online, sub voce*, e il sito web personale <http://www.wendycarlos.com/>. La biografia pubblicata recentemente (AMANDA SEWELL, *Wendy Carlos: A Biography*, Oxford: Oxford University Press, 2020) è stata aspramente criticata dalla compositrice con un messaggio pubblicato sul suo sito.
- 15 Cfr. l'autobiografia dell'artista ROMY HAAG, *Eine Frau und mehr*, Berlin: Quadriga, 1999.
- 16 Per una panoramica dei suoi progetti artistici cfr. <https://www.cassils.net/>, e *Cassils*, a cura di David Getsy e Julia Steinmetz, s.l.: Mu, 2015.
- 17 FEDERICA FRABETTI, *Introduzione: leggere Halberstam*, in JUDITH HALBERSTAM, *Maschilità senza uomini: saggi scelti*, a cura di Federica Frabetti, Pisa: ETS, 2010, pp. 7-11: 8.
- 18 Non identificandosi nel binarismo *he/she*, Cassils si autodefinisce mediante il pronome *they/them* (cfr. <https://www.cassils.net/>).
- 19 Per una bibliografia su Cahun si rimanda al sito italiano dedicato all'artista e curato da Lucia Biolchini, <http://www.claudecahun.org/>.

Inhabiting one's body: a look at transgender artistic expression in the 20th century*

Thanks to the film *The Danish Girl* (2015), directed by Tom Hooper, many people are familiar with the story of Lili Elbe (Vejle 1882 - Dresden 1931). The Danish painter, born Einar Mogens Andreas Wegener, underwent a series of sex reassignment surgeries between 1930 and 1931 under the guidance of Magnus Hirschfeld, the doctor who founded Berlin's pioneering Institute of Sexology (Institut für Sexualwissenschaft), which was dismantled by the Nazi fury in 1933.¹ The story of Elbe, who did not survive her last operation, was recounted after her death by Niels Hoyer (pseudonym of Ernst Ludwig Harthern-Jacobson) on the basis of her personal diaries,² now published in a critical edition.³ David Ebershoff's novel *The Danish Girl* (2000)⁴ was loosely based on the painter's biography and was adapted into a film. The release of Hooper's film sparked heated controversy from the LGBTIQ community,⁵ due to the choice not to give the part of Lili Elbe to a transgender actress but to Eddie Redmayne,⁶ who had already won the Oscar for Best Actor for his performance as Stephen Hawking in *The Theory of Everything* (2014).

Even with this limitation and despite the many liberties with historical events, the film has the merit of bringing the viewer closer to the story of the painter and, more generally, to the transgender condition in modern times. We would like to take Lili Elbe's story as a starting point to take a quick (and not exhaustive) look at the world of music and art in the 20th and 21st centuries,⁷ in search of transgender or nonbinary personalities (the latter term indicating those who do not recognise themselves in the 'male versus female' binary).⁸ It should of course be borne in mind that these categories have found their definition only recently.⁹ Paradigmatic of the absence of a specific lexicon of identity is the novel *The Well of Loneliness* (1928) by Radclyffe Hall (1880-1943), whose protagonist Stephen Gordon – in whom Hall's direct

identification can be seen – calls herself an 'invert'.¹⁰ In recent decades, her figure has been read by critics as being related to a transgender rather than a lesbian identity.¹¹ In the twentieth-century music scene, the story of the American jazz musician Billy Tipton (1914-1989) is paradigmatic of how the transgender condition has long constituted a taboo. Born Dorothy Lucille Tipton, the artist managed to conceal his biological sex for almost fifty years (keeping his breasts tightly bound and stuffing the crotch of his trousers), both from the musicians with whom he worked and from those closest to him. It was only after his death that it was discovered that he had been born Dorothy. His story freely inspired Jackie Kay's novel *Trumpet* (1998),¹² while a documentary about him, significantly titled *No Ordinary Man*, was recently produced in Canada.¹³ Similarly concealed until his death was the female sex of birth of gospel singer Willmer 'Little Axe' Broadnax (1916-1992). Other musicians have made their transsexuality public, such as Wendy Carlos (born Walter Carlos in 1939), an American composer best known for her pioneering work with the Moog synthesizer, produced in close collaboration with its creator Robert Moog.¹⁴ In the field of entertainment, Romy Haag (born Edouard Frans Verba in 1951), nightclub singer and David Bowie's muse,¹⁵ and Coccinelle (1931-2006), the pseudonym of Jacqueline-Charlotte Dufresnoy (born Jacques Charles Dufresnoy), French show-business diva to whom Ghigo Agosti dedicated the song *Coccinella* in the typical rhythm & blues style of the 1950s, were very popular. Looking beyond music to contemporary art, there are many personalities worthy of attention.

Here we would like to mention the Canadian visual artist Cassils (1975-), whose work focuses on their own body, which they have modelled to make it as close as possible to a male physique without resorting to hormone therapy or surgery.¹⁶ In one of their artistic projects, entitled *Cuts: A Traditional Sculpture* (2011-2013), Cassils increased their muscle mass by ten kilograms in twenty-three weeks, while practising intense bodybuilding and documenting the progressive transformation of their

body through videos and photographs. In each of their projects, the physical dimension of the artist becomes sculpture, image, calling the spectator to confront a destabilising otherness in continuous tension "between self-identification and hetero-attribution, between self-perception and public readability".¹⁷

The visual search for the identity of gender, which goes beyond the boundaries of male and female,¹⁸ was also the basis for the art of Claude Cahun (pseudonym of Lucy Renée Mathilde Schwob, 1894-1954), French surrealist photographer and writer. In collaboration with the illustrator Marcel Moore (pseudonym of Suzanne Malherbe, 1892-1972), her life companion, her art has as its subject an identity that today we could define as gender fluid.¹⁹ The few names mentioned are only a portion of a much larger artistic panorama. However, they can serve as food for thought on how the history of the arts, if read by abandoning the traditional canon, is full of personalities who have repeatedly confronted their non-normative gender identity, reacting to a context in which otherness is often the object of discrimination.

1 * Sincere thanks to Juanita Marchand for her valuable suggestions during the writing of this text. **This article is part of the three-year research project *Sexual and Gender Non-Normativity in Opera after the Second World War* (short title: *Nonnormopera*), funded by the European Union (Horizon 2020 Research), Marie Skłodowska-Curie Actions, grant agreement no. 887530). See RALF DOSE, *Das verschmähte Erbe: Magnus Hirschfelds Vermächtnis an die Berliner Universität*, Berlin: Hentrich & Hentrich, 2015, on the history of the Institute.
 2 LILI ELBE, *Fra Mand til Kvinde*, edited by Niels Hoyer, København: Hage & Clausen, 1931.
 3 LILI ELBE, *Man into Woman: A Comparative Scholarly Edition*, edited by Pamela L. Caughie and Sabine Meyer, London: Bloomsbury Academic, 2020. Some of the published material can also be read at www.lilielbe.org, which houses the Lili Elbe Digital Archive, opened in 2019 to mark the centenary of the founding of the Institut für Sexualwissenschaft in Berlin. All web pages referenced in this essay were accessed on April 20, 2021.
 4 LILI ELBE, *Man into Woman: A Comparative Scholarly Edition*, edited by Pamela L. Caughie and Sabine Meyer, London: Bloomsbury Academic, 2020. Some of the published material can also be read at www.lilielbe.org, which houses the Lili Elbe Digital Archive, opened in 2019 to mark the centenary of the founding of the Institut für Sexualwissenschaft in Berlin. All web pages referenced in this essay were accessed on April 20, 2021.
 5 DAVID EBERSHOFF, *The Danish Girl*, New York: Viking, 2000; translated in Italian: *La danese*, translated by Anna Mioni, Parma:

Guanda, 2001.
 6 See interview with Redmayne in CHIARA UGOLINI, "The Danish Girl," Eddie Redmayne's challenge: "a story of love and courage," "La Repubblica" online, September 5, 2015, https://www.repubblica.it/speciali/cinema/venezia/edizione2015/2015/09/05/news/venezia_the_danish_girl_eddie_redmayne-122285934/.
 7 See STEPHAN PENNINGTON, *Transgender*, in *Grove Music Online*, sub voce; *The Queer Encyclopedia of the Visual Arts*, edited by Claude J. Summers, San Francisco: Cleis Press, 2004.
 8 For a glossary of terms appropriate to describe the plurality of gender identities see CECILIA MONTELLA, "Gender non conformity": le nuove categorie tra riconoscimento ed etichettamento, https://www.sinapsi.unina.it/categorie-gendernonconformity_bullismoomofobico; LUCIANO DI GREGORIO, *Oltre il corpo: la condizione transgender e transessuale nella società contemporanea*, Milan: FrancoAngeli, 2019, pp. 130-131. On the correct use of the terms "transgender" and "transsexual" see ARIANNA D'ISANTO, *Trans...gender or sexual? Comprendiamolo insieme!*, https://www.sinapsi.unina.it/transgendersessuale_bullismoomofobico.
 9 See DI GREGORIO, *Beyond the Body cit.*, pp. 122-123.
 10 RADCLYFFE HALL, *The Well of Loneliness*, introduction by Maureen Duffy, London: Penguin Classics, 2015; transl. it.: *Il pozzo della solitudine*, transl. by Annie Lami, Milan: Corbaccio, 2018.
 11 For an overview of critical studies supporting this interpretation, see PAULINA PAJAŁ, *Echo Texts: Woolf, Krzywicka, and "The Well of Loneliness,"* *Woolf Studies Annual*, 2018, XXIV, pp. 11-34.
 12 JACKIE KAY, *Trumpet*, London: Picador, 1998; transl. it.: *Trumpet*, translated by Sandro Melani, Milan: La Tartaruga, 1999.
 13 Directed by Aisling Chin-Yee and Chase Joynt, the film *No Ordinary Man: The Billy Tipton Documentary* was presented in 2020 at the Toronto International Film Festival.
 14 On the composer see JUDITH ROSEN, ALAN SHOCKLEY, Wendy Carlos, in *Grove Music Online*, sub entry, and personal website <http://www.wendycarlos.com/>. The recently published biography (AMANDA SEWELL, *Wendy Carlos: A Biography*, Oxford: Oxford University Press, 2020) was harshly criticized by the composer in a message posted on her website.
 15 See the artist's autobiography ROMY HAAG, *Eine Frau und mehr*, Berlin: Quadriga, 1999.
 16 For an overview of her art projects see <https://www.cassils.net/>, and Cassils, edited by David Getsy and Julia Steinmetz, s.l.: Mu, 2015.
 17 FEDERICA FRABETTI, Introduction: reading Halberstam, in JUDITH HALBERSTAM, *Masculinity without Men: Selected Essays*, edited by Federica Frabetti, Pisa: ETS, 2010, pp. 7-11: 8.
 18 Not identifying himself in the binarism he/she, Cassils defines himself through the pronoun they/them (see <https://www.cassils.net/>).
 19 For a bibliography on Cahun, see the Italian website dedicated to the artist and edited by Lucia Biolchini, <http://www.claudecahun.org/>.